

# Premi ai missionari sulle note della Bolivia barocca

**«Il Vangelo è una forza trasformante, ce lo dicono le missioni» spiega il vescovo Francesco Beschi.**

In una terra di passione missionaria come la Bergamasca, il Premio Giovanni XXIII a quattro missionari simbolo di tutto il movimento missionario orobico – monsignor Angelo Gelmi, suor Graziella Dolci, i coniugi Maria Luisa e Sergio Beretta – è stata l'occasione per una prova tangibile di questa straordinaria forza. Di fronte a una nutrita assemblea nella chiesa di Sant'Alessandro in Colonna, alla presenza del sindaco Franco Tentorio e consorte, è stata proposto in prima

italiana il concerto «Bolivia barocca». Il vescovo lo ha definito una «grande operazione culturale fatta dalla fede».

L'ensemble vocale Capilla De La Plata, e la Baroque Bande «Les Esprit Animaux» diretti con misura e gesto contenuto da Charles Toet hanno dato voce e suoni un «altro mondo», ben diverso da quello tardo ottocentesco di Dvorak. Una proposta musicale double face. Prima una parte «filoeuropea», con pagine dei ricchi archivi musicali gesuitici di Chiquitos (un tesoro boliviano, patrimonio Unesco dell'umanità) poi una serie di colora-



**Il vescovo con monsignor Gelmi**

tissimi Villancicos dalla Cattedrale di La Plata. Da un lato musiche che potrebbero benissimo essere quelle di Vivaldi, con i caratteristici echi, frasi sbalzate e scorrevoli, strumenti concertanti, a volte con la solennità di un Handel (il Credo di Giovanni Battista Bassani). Poi, nella linfa popolare dei villancicos, si potevano cogliere melodie semplici, ritmi ricorrenti, danzanti e contagiosi, e allo stesso tempo retaggi del nostro miglior '600. Con la stessa immediatezza, quattro secoli dopo. ■

**Bernardino Zappa**